

Le mulattiere di Bagneri

La sistemazione e l'ammodernamento dei percorsi pedonali che univano la frazione montana di Bagneri (904 m slm), isola amministrativa del Comune di Muzzano, ai paesi con i quali erano più stretti i legami, vale a dire Muzzano e Sordevolo, ha rappresentato all'inizio del XX secolo una tappa importante per ridurre l'isolamento di Bagneri e per favorire i contatti e i rapporti sociali ed economici tra i montanari e gli altri abitanti della valle.

Rammentiamo brevemente quale era la situazione di Bagneri in quel periodo. Nel XIX secolo, la popolazione di Bagneri era costituita da circa 300 abitanti, che vivevano nei diversi cantoni nei pressi della chiesa di Bagneri e nelle cascate circostanti. Più a monte di Bagneri, gli alpeggi delle Salvine erano meta estiva di numerosi margari che utilizzavano le baite, alcune delle quali abitate tutto l'anno.

Nel 1837 il Vescovo mons. Losana istituì la parrocchia, nominando un parroco residente. Dal 1881 fu parroco don Pietro Canale Majet, originario di Mosso Santa Maria, che resse la parrocchia per 60 anni, fino alla sua morte nel 1941. Il suo impegno profuso per Bagneri fu determinante per lo sviluppo del borgo, sotto tutti i punti di vista, religiosi, civili, sociali ed economici. Ricordiamo:

- l'ampliamento della chiesa, la costruzione del campanile e del cimitero, l'abbellimento della chiesa con intervento di artisti quali Crida, Aluffo, Mosca;
- l'istituzione della scuola elementare parrocchiale, aperta dal 1854, che continuò la sua opera fino al 1986 passando attraverso le varie riforme scolastiche, diventando paritaria, comunale e infine statale;
- la fontana della "Verna Nera", che dava acqua a tutto il cantone della chiesa, e poi l'acquedotto che porta l'acqua dalle Salvine;
- la realizzazione delle mulattiere selciate di cui diremo in questo articolo.

Bagneri è sempre stata una comunità isolata; la univano al fondovalle una rete di sentieri pedonali; l'attuale strada che sale dal torrente Janca al borgo di Bagneri

è stata realizzata nel 1977, e asfaltata negli ultimi anni del XX secolo. La realizzazione delle mulattiere selciate ci riporta invece ai primi anni del '900.

La popolazione di Bagneri era dedita prevalentemente all'allevamento e alle connesse attività agricole (cura dei prati e taglio del fieno), ma un ruolo di rilievo era rappresentato dallo sfruttamento dei boschi di castagno e altre essenze. Tutto il territorio era curato, e dove non vi erano prati e pascoli il bosco era ben tenuto e costantemente valorizzato.

Il castagno, in particolare, era una risorsa decisiva, di cui tutto era sfruttato:

- il frutto, le castagne, che venivano sistematicamente raccolte, essiccate nelle caratteristiche "graa" e sfruttate per l'alimentazione umana, mentre gli scarti andavano per l'allevamento dei maiali;
- le foglie, usate come strame nelle stalle;
- la legna, utilizzata per bruciare (riscaldamento, cucina, lavorazione del formaggio), lavorata per realizzare attrezzi agricoli, oggetti casalinghi, mobili, materiale da costruzione (non a caso l'unica bottega artigianale di Bagneri era la falegnameria) e anche venduta a valle. Quotidianamente donne e uomini portavano a Sordevolo e Muzzano fasci di legno, a spalle e con i muli, destinati alla vendita e quindi a procurare il denaro necessario per gli acquisti di altri generi.

I quaderni manoscritti di don Canale

Alcuni preziosi documenti, in particolare due quaderni manoscritti da don Canale, ci consentono di ricostruire parte dei lavori svolti sulle mulattiere all'inizio del XX secolo, e in particolare riguardanti:

1. la mulattiera detta "del Palquer" che dal ponte Ambrosetti (il bel ponte di pietra sull'Elvo sotto Sordevolo, realizzato nel 1842 dalla famiglia Ambrosetti per agevolare i collegamenti tra le 2 sponde dell'Elvo e favorire coloro che si recavano a Sordevolo per commerci e per lavorare negli opifici) sale alle cascate di Castagnej, sulla strada che correva lungo la cosiddetta "roggia dei Saraceni"; il percorso è attualmente inserito nella GTB;

2. i tratti di mulattiera nei pressi della chiesa di Bagneri, a monte e a valle della stessa.

I percorsi esistenti erano rappresentati da sentieri pedonali, ma per agevolare gli spostamenti nacque l'esigenza di migliorare i tracciati principali, realizzando delle mulattiere selciate.

Il percorso più importante era quello che collegava Bagneri a Sordevolo; il motivo di questo collegamento prioritario con Sordevolo, anziché con il capoluogo comunale di Muzzano, lo ritroviamo nel testo tratto dalla petizione del 1901, indirizzata dagli abitanti di Bagneri al Consiglio comunale di Muzzano, per chiedere un contributo economico alla sistemazione della mulattiera del Palquer:

"... detto sentiero allontana questi abitanti dal centro del Comune e li avvicina a Sordevolo. Si osservi che questi montanari e specie gli armentisti non trovano a Muzzano come smerciare le loro industrie e le loro derrate; invece a Sordevolo lo trovano con facilità, e in recandosi per detto sentiero guadagnano tre chilometri di cammino. Si noti anche che la strada comunale da Bagneri a Muzzano è lunga più di 5 chilometri, e un bel tratto (nel territorio di Graglia) è diventato quasi impraticabile."

I lavori furono svolti tra il 1900 e il 1901, il quaderno di don Canale è infatti intitolato:

"Riparazioni alla strada Palquer dal ponte Ambrosetti Greg. ai caseggiati di Castagnej - Novembre 28 - 1900 - Opera fatta ad economia".

Il quaderno riporta dettagliatamente i nomi degli operai impiegati, le giornate di lavoro, le paghe giornaliere, le varie spese sostenute e le modalità di raccolta dei fondi per sostenere la spesa, che ammontò complessivamente a Lire 290 del 1900 (equivalenti, ad attuali 1.000 euro circa - cfr Istat - tabella rivalutazione della lira).

Tra i nomi degli operai leggiamo i cognomi delle famiglie che da generazioni, e ancora oggi, vivono nella zona: Milano, Valcauda, Clerico, Anselmetti, Baghi, Peretto, Fontana, Piazza, ecc.. Capomastro dell'opera fu il selciatore Pivano; erano impegnate anche alcune donne, come portatrici: le sorelle Fontana, Maria Clerico e Agostina Ghirardi.

La paga era di Lire 2,5 al giorno per il selciatore, di Lire 2 o 1,75 per gli operai, di Lire 1 o 0,80 per le donne. Dai documenti risultano 151 giornate di lavoro, svolte

tra novembre e dicembre del 1900, per un costo complessivo di 276,48 lire; parte delle giornate di lavoro vennero offerte dagli stessi operai.

Il 26 febbraio 1901 don Canale si rivolse a qualche possidente con la lettera che riportiamo dalla minuta trascritta sul quadernetto:

"Lettera all'Illustrissimo ...

Permetta che esponga alla S.V. il risultato dell'iniziativa presa per la riparazione della strada del Palquer. A tutto oggi sono circa 250 m che furono aggiustati con selciato largo m 1,50, con vari muri di sostegno ed altri lavori necessari che comportarono la spesa di Lire 290.

Il lavoro fatto ad economia fu giudicato da persona perita ben eseguito e riuscito; fu già provvidenziale nei giorni rigidi or ora passati perché i passi più pericolosi erano già riparati.

Rimangono circa 400 m da riparare, e nutro fiducia che ben presto si potrà proseguire ed ultimare i lavori, aiutato come sono stato finora da benemerite persone.

La sottoscrizione, calcolando la sua generosa offerta, ha già fruttato la somma di Lire 279,95.

Perdoni al disturbo che Le do con questa mia, i miei umili e cordiali ossequi con cui ho l'onore di raffermarmi..."

La seconda parte dei lavori proseguì nei successivi mesi primaverili, con lo stesso gruppo di lavoratori, e comportò la spesa di Lire 577,20.

Gli abitanti di Bagneri rivolsero quindi una "petizione di sussidio dal Comune", testo da cui abbiamo già tratto la prima citazione. Così scrivono gli abitanti, in data 19 gennaio 1902:

"Onorevole Consiglio Comunale di Muzzano, i sottoscritti domiciliati in Bagneri si credono in dovere e in diritto di far conoscere al Preg.mo Sig. Sindaco e a tutti i Sig.ri Consiglieri il lavoro fatto sulla strada che dal ponte Ambrosetti sull'Elvo tende alla strada comunale presso i Caseggiati Castagnej, affinché ne sia stabilito e rilasciato un equo sussidio.

Detta strada o sentiero immemorabile, lungo più di 600 metri, da tempo richiedeva che fosse intieramente selciato, perché in suolo scoscesissimo e così fosse ancora praticabile. Perciò alcuni muratori e selciatori di questo luogo fin dal 1900 animati da offerte sponta-

nee di benemerite persone, si accinsero a lavorare facendo muri di sostegno, selciato con opportuni scaricatori per l'acqua cosicché al presente per i 400 metri e più di selciato della larghezza di m 1,50 e per 4 muri a secco di sostegno, per vari scavi nella viva pietra che richiedettero scalpellini e minatori, per trasporto di pietre terra e sabbione, l'ammontare del lavoro eseguito oltrepassa le lire mille, senza calcolare il lavoro da farsi e che richiede pure urgenza.

Il sentiero è di assoluta necessità non solo per gli abitanti di Bagneri, di Castagneto e gran parte delle Foriasche, ma anche di molti alpigiani di altri paesi che vi transitano di necessità per i pascoli alpini.

A nulla vale il dire che detto sentiero allontana... (cfr citazione iniziale)...

E' vero che per i lavori urgenti della strada fin dal 1900 fu aperta una sottoscrizione che fruttò a tutt'oggi 350 Lire, ma di questa somma Lire 300 rappresentano la generosa offerta dei Sordevolesi e di altre persone che non solo riconobbero l'urgente bisogno di migliorare la viabilità del sentiero, ma anche la vera povertà in cui si trovano questi di Bagneri e dei luoghi limitrofi. Ma bisogna pur aggiungere che quantunque questi alpigiani siano (si può dire tutti) in così critica condizione per il loro commercio da essere costretti ad emigrare con danno delle famiglie qui abbandonate; tuttavia gravita su loro in gran parte l'imposta sul bestiame che frutta al Comune circa Lire 400 l'anno. E' pur noto che questa frazione in tempi meno critici si è addossata una tassa per la scuola che si continua a pagare con disagio di questa povera gente e con vantaggio del Centro del Comune, mentre tutti sanno che la legge obbliga l'istruzione ai Comuni e il Governo dà a questo nostro un sussidio piuttosto rilevante per le scuole.

Ora essendo evidente l'assoluta necessità di detto sentiero, l'urgenza che richiedeva i lavori già fatti, e lo stesso bisogno di sollecitare quelli da farsi, essendo pure noto lo stato miserabile degli abitanti di Bagneri, dei luoghi e cascinali vicini, i sottoscrittori pregano il Consiglio Comunale a procurare che al più presto possibile sia presa una deliberazione favorevole che assegni un giusto sussidio perché si possa soddisfare alla spesa già incontrata che, come si è

detto, oltrepassa le lire mille.

Seguono le firme di 19 capifamiglia e di don Canale, parroco.

A fronte di tale petizione, il Consiglio Comunale deliberò un sussidio di Lire 200, che fu ritirato dall'esattore Bertinetti in data 15 aprile dello stesso 1902. La sottoscrizione a copertura delle spese si concluse a maggio, arrivando a quota 998,975 Lire, come risulta dalle precise annotazioni sul quadernetto dei lavori.

Lo stesso quaderno (e un altro quaderno più dettagliato) riporta le annotazioni riguardo a un altro lotto di lavori, svoltisi nel 1903 su 2 tratti di strada, il primo a monte della chiesa fino ai caseggiati Scot-Paglia e poi al Riale, il secondo a valle della stessa chiesa dai Caseggiati Gina a quelli Nicolini-Matten e Riale.

Innanzitutto viene presentato il "Progetto di riparo, allargamento e selciatura di due tratti di strada, in Bagneri della totale lunghezza di m 770". La perizia a cura del geom. Giovanni Sereno espone i lavori da fare e i relativi costi relativi al "tratto dai caseggiati Gina a quelli Nicolini Matten e riale della lunghezza di m. 280", per 860 lire circa, e al "tratto superiore tra la piazza della Chiesa e i caseggiati Scot, Paglia ed il riale della lunghezza di m 490", per un costo di 1.695, in tutto circa 2.650 Lire.

I lavori vennero iniziati tra ottobre e novembre 1903, con la partecipazione del selciatore Gastaldi Secondo di Mongrando, di alcuni scalpellini, muratori operai e portatrici locali, e poi ripresi nella primavera del 1904, con il selciatore Astrua Giovanni di Graglia.

Le annotazioni di don Canale registrano anche le provviste, tra cui un albero di castagno per fare un ponticello sul riale, polvere da sparo e miccia, vari lavori di fabbro.

Anche in questo caso, il Parroco e gli abitanti si rivolsero al Sindaco di Muzzano con una petizione datata agosto 1903; la lettera presenta il "progetto di riparo e di sistemazione di due tratti di strade vicinali (e che potrebbero essere comunali) situate nel centro di questa parrocchia, della totale lunghezza di m. 770, di assoluta necessità per gli abitanti e ogni sorta di viandanti, ma che si trovano in pessimo stato, e quasi non più praticabili". La lettera prosegue, e più avanti sottolinea che "a

tutti è noto che per il pessimo stato in cui queste si trovano, gli abitanti dei caseggiati Nicolino - Matten - Scot - Paglia nonché quelli di quasi tutte le cascine delle Salvine e poi delle Alpi (che costituiscono in gran parte gli abitanti di Bagneri) si trovano in così grave disagio che - dai suddetti caseggiati non si possono trasportare i cadaveri nelle sepolture senza grande incomodo, i fedeli restano impediti a frequentare le funzioni parrocchiali, i fanciulli non possono come dovrebbero frequentare la scuola, e tutti i mandriani trovano questi due tratti di strada assai più incomodi per le loro bovine che gli stessi sentieri delle Alpi. E' d'uopo aggiungere che in capo ai suddetti tratti di strada havvi un riale che nelle piene ben frequenti impedisce il passaggio dei pedoni; sorge perciò la necessità di un ponticello che dia l'accesso alla maggior parte delle cascine." La petizione si conclude richiamando il fatto che, benché gli abitanti contribuiscano direttamente ai lavori di sistemazione delle strade tra loro cascine, ritengono "giusto che un'opera tanto urgente e di assoluta necessità come questa sia compiuta e fatta con concorso del Comune".

Il Municipio di Muzzano diede quindi un contributo di Lire 450, e i lavori furono svolti grazie ad altre offerte con un introito complessivo di 624,85 lire; poiché i costi sostenuti erano stati di 547,50 lire (tra cui 35 Lire al geom. Sereno per il progetto), il Parroco annota che il residuo di Lire 77,35 viene impiegato nel 1907 per le spese e lavori fatti per la condotta dell'acqua fino alla piazzetta della chiesa a beneficio del pubblico. Dalla distinta delle giornate di lavoro, osserviamo che la paga giornaliera era salita, rispetto al 1900, infatti i lavoratori più qualificati ricevevano 3 Lire al giorno (circa 10 euro di oggi), le donne portatrici di pietre Lire 1,10.

Nel suo insieme, il sistema di percorsi pedonali e mulattiere selciate di Bagneri copriva diversi tratti:

- la mulattiera del Palquer, di cui abbiamo visto la sistemazione a inizio 900, saliva dal Ponte Ambrosetti a Castagnej;

- da qui fino la strada comunale di Graglia seguiva la cosiddetta "roggia dei Saraceni" (oggi intubata) fino al ponte sul torrente Janca, dove oggi c'è la presa dell'acquedotto e il ponte sul torrente; qui esisteva anche il Mulino di Bagneri, travolto da una piena negli anni Venti del XX secolo;

- attraversato un ponticello sulla Janca, iniziava la mulattiera in salita verso Bagneri, che è stata percorsa la prima volta da chi scrive (allora giovane scout) negli anni 70; la strada attuale venne realizzata nel 1976-77, dopo forti discussioni tra gli abitanti, alcuni dei quali si opponevano vivacemente. La strada, asfaltata negli anni '90, è stata più volte danneggiata da frane e alluvioni, e poi riparata; l'ultima sistemazione risale al 2006, dopo l'alluvione del giugno 2004;

- ritroviamo la mulattiera selciata, tuttora percorribile anche se in non buone condizioni, subito dove termina il tratto di strada recentemente risistemato, appena sotto la prima cascina a sinistra della strada asfaltata; la mulattiera sale nel bosco, passando accanto a diverse cascine, e arriva fino a incontrare la strada asfaltata, sbucando tra un gruppo di baite ben tenute;

- da qui la mulattiera, che taglia la strada comunale asfaltata, prosegue verso la chiesa; il primo tratto è stato rifatto pochi anni fa con l'intervento del Comune di Muzzano;

- arrivati tra le case sotto la chiesa, percorriamo il tratto di mulattiera di cui parlano le testimonianze del 1903, così come l'altro tratto che prosegue alle spalle della chiesa e risale verso il Tracciolino;

- a monte del Tracciolino, la mulattiera proseguiva verso le Salvine; percorrendo l'attuale strada asfaltata, si possono prendere delle scorciatoie che seguono l'antico tracciato dove affiora ancora qualche tratto del vecchio selciato.

Lo stato di manutenzione delle mulattiere è oggi in declino, soprattutto dopo l'avvento della strada carrabile. Giulio Valcauda di Bagneri testimonia che tutti i capifamiglia avevano l'impegno di offrire ogni anno 3 giornate di prestazioni lavorative per la manutenzione delle mulattiere, consuetudine seguita fino agli anni '70. Anche la mulattiera del Palquer è stata più volte sistemata, l'ultima negli anni '70.

I tratti di mulattiera che salgono dalla strada comunale alla chiesa e poi al Tracciolino sono stati interessati da qualche lavoro e da un parziale rifacimento (2003) finanziato dal Comune di Muzzano, e sono oggi quelli più frequentati da chi raggiunge Bagneri per le varie attività alla Parrocchia e alla Casa Scout, per visitare

l'Ecomuseo o il punto di promozione dei prodotti tipici.

Sarebbe però auspicabile che tutto il tracciato della rete pedonale che un tempo serviva la zona venisse rivitalizzata e percorsa dai visitatori e gli escursionisti che vogliono cogliere al meglio le peculiarità della "civiltà montanara" che la cellula dell'Ecomuseo di Bagneri vuole valorizzare e far riscoprire.

A cura di:

Gilberto Ricolfi (Associazione Amici di Bagneri - www.bagneri.it)

Ha collaborato padre Luciano Acquadro, parroco di Bagneri e di Sordevolo



Dianthus superbus